

Dibattito sul Circondario: «Serve un cambio di passo, speriamo nelle elezioni a Imola»

**LA LEGA:
«NIENTE MEZZE
MISURE, IL
CIRCONDARIO
È DA CHIUDERE»**

Brigida Miranda (La Tua Castel Guelfo) sostiene l'intervento del sindaco di Dozza Albertazzi

CASTEL GUELFO

«Il sindaco di Dozza, Luca Albertazzi, chiede più concretezza al Circondario. E fa bene. Questo ente, non solo è unico in Italia e imbriglia i Comuni senza possibilità di recesso ma, dall'alto, detta le politiche soprattutto ai Comuni più piccoli che ormai ne sono completamente succubi». Anche la consigliera de La tua Castel Guelfo, Brigida Miranda, si accoda alle riflessioni espresse giovedì dal primo cittadino dozzese in merito al funzionamento attuale dell'ente di via Boccaccio. «C'è da fare una gestione associata? Il Circondario decide con chi la dobbiamo fare. E poi ci ritroviamo con un ufficio tecnico associato tra Castel Guelfo, Casale e Borgo, delocalizzato a Imola. A Castel Guelfo è rimasto solo un Urp, un ufficio relazioni con il pubblico che, se ti va bene, ti indirizza al protocollo al piano di sopra, altrimenti direttamente a Imola. E questo sarebbe il fiore all'occhiello per perseguire risparmio ed efficientamento – si chiede -. Quel che è peggio è che, negli anni, questo Circondario si è adagiato su se stesso, senza nessuno sforzo di innovazione, di sana gestione, di promozione reale della collaborazione tra Comuni». Secondo l'esponente di

minoranza i Comuni sono stati lasciati da soli su tutto, come per la partita di "Atersir", gestione dei migranti (salvo un progetto Sprar che coinvolge solo i Comuni più grandi), bandi europei («mai una volta che Castel Guelfo sia stato aiutato da questo ente a intercettare qualche fondo europeo per il suo centro storico»), turismo, «gli eventi si accavallano, ognuno va per conto suo» sottolinea. «Serve un cambio di passo deciso. La speranza sono le elezioni di Imola. Intanto, proprio in vista delle amministrative, assistiamo a proclami e critiche

contro il Circondario proprio da chi, in questo ente, è stato consigliere di maggioranza senza mai sollevare un dubbio sulla sua gestione». Il riferimento è a Romano Linguerrri che «nel programma della civica "Imola più", chiede che il Circondario sia trasformato in Unione». «Ma Linguerrri ricorda che questa stessa richiesta fu avanzata da me, quattro anni fa, in Circondario? E dov'era allora? Dov'erano le sue critiche?».

Lega Nord

«Non ci sono mezze misure per quanto riguarda il Nuovo Circondario Imolese. È assolutamente da chiudere e da dimenticare». Lo affermano in coro Marco Casalini, segretario della sezione imolese della Lega Nord e Daniele Marchetti (consigliere regionale). «Non c'è nulla di più antidemocratico di questo ente imposto dalla Regione che, per scopi prettamente politici, mette insieme territori distanti tra loro e che nulla hanno a che fare l'uno con l'altro. Un ente dal quale, per legge regionale, non è possibile uscire se non per scelta della stessa Regione». **M.P.**



La sede del Nuovo circondario imolese

